

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—

Sei mesi » 8.50

Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—

Sei mesi » 11.—

Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 6 Aprile

IL CONGRESSO

DEI LIBERI PENSATORI

Noi salutiamo con entusiasmo questo congresso che ci si annunzia indubbiamente stabilito per l'anno venturo.

Affermare la emancipazione del pensiero dalle strettoie del dogma — rivendicare questo schiavo della fede alla libertà che è sua, è missione dei tempi nuovi, destinati ad affermare la idea generosa, per cui attraverso età ferree, uomini immortali perdettero sorridendo la vita.

Incarnano la idea generosa di questo congresso due figure splendide che vivranno nella storia: Garibaldi e Vittor Hugo:

Garibaldi l'eroe cui non dà emuli l'età presente — l'eroe intemerato che donò dei regni da lui redenti e che pur quando gli anni e le malattie stremano la sua possente tenacia leonina, trova una energia suprema per gettare sulla faccia all'eterno nemico d'Italia il guanto di sfida:

Vittor Hugo — il poeta più grande dell'epoca contemporanea, immutato negli ideali sereni della sua fede, che il presagio *ceci tuera cela* vede compirsi dalla vicenda quotidiana e quando la Francia e l'Italia dilanano dissennate questioni, che avventuratamente italiane non sono, si affratella all'eroe nostro nella lotta per la libertà del pensiero.

Queste due figure michelangiolesche raggiano sul congresso futuro così serena luce, ch'esso diviene — non come scrivono sbigottiti i cattolici — una dimostrazione piazzaiuola e chiassona, ma un avvenimento storico di vitale importanza, che rimarrà nella storia, testimonia dei tempi e del progressivo trionfo di ogni idea veramente libera.

E il congresso si terrà a Roma.

Di fronte al Vaticano, questa emancipazione di coscienza libere che sconfiggono le assurdità del dogma avrà doppio significato.

Mostrerà che alla caduta del potere temporale, sussegue pur quella del potere spirituale.

L'umanità ha progredito di molto da quando la disciplinava la religione, e il papa regnava sugli imperatori e sui re, regolatore così delle coscienze come delle nazioni.

Oggi ogni acquisto di cui si arricchì la scienza scalzò una credenza — e la santa bottega delle indulgenze e delle bugie sta per fare bancarotta.

Secoli addietro un cenno di Leone X accendeva in Praga il rogo a Giovanni Huss — oggi a venti metri di distanza Leone XIII sente

la profezia della rovina della sua baracca.

L'altro significato di questo congresso che si aduna in Roma è men generale — è più propriamente, più strettamente italiano.

A Roma ci siamo andati perchè il voto della nazione lo volle.

Avvezzi a tollerare in casa nostra dei padroni stranieri, svigoriti dalla schiavitù, poi dal governo moderato resi quasi dimentichi della dignità della patria, rispettammo troppo a lungo la sovranità del pontefice.

Fallito il tentativo glorioso che mutò la campagna di Mentana in un tempio al valore, ci convenne attendere le disfatte francesi per imporre ai lagrimosi moderati di ricordarsi che Roma era nostra e doveva diventare la prima città italiana.

Ci si arrivò alla fine e — come fu detto da Vittorio Emanuele — ci resteremo per certo — ma tuttavia le influenze del Vaticano non vanno perdute e ci si considera quasi come ospiti in casa altrui.

Tant'è vero che sua maestà cattolica l'imperatore d'Austria Ungheria che pure ricevette nella sua capitale il rappresentante della nostra nazione si fa tirar gli orecchi per decidersi a quello che non sarebbe finalmente se non un ricambio doveroso di gentilezza.

Ora questa manifestazione esplicita al Vaticano, quest'affermazione della impotenza sua, varranno a rassodare l'italianità di Roma, a dar prova novella ch'essa è per sempre redenta a noi.

Varrà perciò il congresso anche a compensarci delle sgarbatezze del cavalleresco — e s'abbia dunque desso l'augurio nostro della più splendida e solenne riuscita.

Le leggi ecclesiastiche

IN PRUSSIA

La Camera dei deputati prussiani ha discusso, in seconda lettura, il progetto di legge politico religioso, relativo alla pacificazione del Kulturkampf, e che tende a rinnovare, aumentandoli, i poteri discrezionali che la legge di luglio 1880 aveva conferito al re per l'applicazione o no delle leggi di maggio.

La Camera ha adottato una dicitura, che è il risultato di un compromesso intervenuto la vigilia tra i conservatori, i centri e i polacchi.

Il progetto è così concepito: « Art. 1. Gli articoli 2, 3 e 4 della legge 14 1850 sono rimessi in vigore dal giorno della pubblicazione della presente legge sino alla data del 1° aprile 1813. »

Gli articoli 2, 3 e 4 della legge di luglio 1880 autorizzano il re a dispensare i vescovi dal giuramento, a sopprimere l'amministrazione dei beni dei vescovi, con commissari, e a ristabilire il pagamento del trattamento degli ecclesiastici nelle diocesi il di cui vescovo è stato colpito in virtù delle leggi di maggio.

L'articolo 2 della nuova legge è così concepito:

« Quando il re avrà graziato un vescovo rinvocato in virtù della legge di

maggio 1873, questo vescovo deve essere riconosciuto di nuovo come il vescovo delle sue diocesi. »

L'articolo 3 nelle sue disposizioni principali, è così concepito:

« Saranno dispensati dell'esame di Stato prescritto dall'articolo 4 della legge 11 maggio 1873 i candidati che forniranno la prova che hanno subito l'esame di licenza dai licei tedeschi, che hanno fatto gli studi teologici di tre anni in una università tedesca o in un seminario prussiano che possa considerarsi come equipollente della università, e che durante questi studi abbia seguito regolarmente i corsi di filosofia, storia e letteratura tedesca. »

« Il ministro dei culti è autorizzato a permettere agli ecclesiastici stranieri di compiere le loro funzioni ecclesiastiche in Prussia. »

La redazione adottata sopprime soltanto gli articoli 4 e 5 del progetto primitivo del governo, i quali forzavano le autorità ecclesiastiche a presentare all'autorità civile le nomine fatte da esse e autorizzavano il governo a respingere queste nomine per ragioni civili o politiche.

Si vede che il progetto è importante non solo per le disposizioni che contiene, ma altresì per quelle che non contiene.

Fra gli articoli che non contiene i più importanti sono gli articoli 2 e 4. L'insieme del progetto è stato combattuto vivamente dal De-Cuny, in nome del partito nazionale.

L'articolo 2 è stato combattuto da Wirchow in nome del partito progressista. Il celebre oratore ha dichiarato che il suo partito era disposto a fare delle concessioni nell'interesse della pace con la Chiesa, ma che l'articolo 2 oltrepassava le misure di quelle che il suo partito poteva concedere.

Il governo, per mezzo del ministro dei culti Gossler, non ha fatto agli articoli 2 e 3 che delle leggere obiezioni su questioni di forma.

Il nepotismo di Leone XIII

La lebbra del nepotismo, di cui furono infetti, qual più qual meno, tutti i *Beatissimi Padri*, pare che sia stata ereditata anche da Leone XIII.

Non è più, è vero, quel nepotismo sbardellato e impudente, mercè cui, un giorno i nepoti dei papi diventarono in breve arcimilionari, duchi, principi e perfino padroni di terre cattolicamente usurpate. Il buon Leone è più discreto... perchè non ha più forza per essere indiscreto.

Un suo nepote giovanissimo è adde- detto al Corpo delle guardie nobili pontificie, e queste si lagnano della eccessiva parzialità, che dimostrò verso il nepote. Sebbene questo sia uno degli ultimi entrati nel Corpo, il SS. zio lo ha prescelto a corriere straordinario per portare lo *zucchetto* cardinalizio all'arcivescovo di Algeri, testè insignito della *sacra porpora*.

L'apportamento di uno *zucchetto rosso*, missione degna invero di un soldato del papa, apporta all'apportatore un bel gruzzolo di denaro ed in conferimento di qualche onorificenza cavalleresca. Quindi, è facilmente immaginabile come e quanto avidamente quei nobili eroi papalini attendano il loro turno, per esercitare la sublime e preciosa missione, e quanto abbiano bestemmiato quelli che ci avevano diritto a vedersi togliere di bocca il ghiotto boccone dal nepote del SS. zio.

Dalla Liguria

(Nostra corrispondenza particolare)

Genova, 5,

(E.B.) — Le mancie di Capo d'anno e del ferragosto, i biglietti di visita, i pesci d'aprile come tutti gli usi

barbari che affliggono la povera umanità li vorrei aboliti io!

Come abolirei la *monumentomania* (mi si permetta il neologismo) che attualmente tormenta gl'italiani, e l'uso in voga qui a Genova, e che di questi giorni è proprio di circortanza, della prima comunione. Non parlo della prima comunione considerata fra le pareti della Parrocchia: intendo della prima comunione vista, come la vediamo noi, a gironzare per le strade. Sono centinaia di bambini e di ragazze che vanno attorno a fare sfoggio dell'abito nero e del cilindro in sedicesimo, del vestito di seta o di mussola, carichi di amuleti, di medaglie e coroncine.

Davvero che se non si fosse già in aprile s'avrebbe a credere che la domenica grassa dovesse ancora venire. Non so cosa ne pensino e ne dicano i nostri bravi operai che sudano da mane a sera per guadagnarsi la giornata, e che poi vedono sprecati, a maggior gloria di Dio, in un momento, i frutti di tante fatiche! E i preti non hanno ancora capito che da noi la prima comunione è divenuta una pagliacciata, un pesce d'aprile? L'ho detto di sopra, i pesci d'aprile bisogna abolirli, quindi abbasso quella solenne buffonata! Si vede proprio che sanno far bene il loro interesse, i reverendi: dovrebbero capire e aver già capito che la religione e la loro causa qui ha ben poco a guadagnare!

Ma veniamo a più *spirabil aere!*

Sicuro! perchè è veramente di conforto il vedere come sappiano gli italiani ricordare con riconoscenza Colui che ha speso tutta la sua vita per il loro bene.

Già più di ottocento associazioni hanno risposto all'invito indirizzato all'Italia dal Comitato per le feste d'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini. Tutte queste associazioni si faranno rappresentare al solenne scoprimento del ricordo dedicato a quel Grande che gettò le basi dell'Unità d'Italia.

Son certo che anche Padova vostra, la quale ha sempre onorato degnamente i martiri della patria indipendenza, vorrà prendere parte a questa festa nazionale, che si può già sin d'ora presagire degna di Giuseppe Mazzini e dell'Italia.

L'inaugurazione del monumento avrà luogo il 22 giugno; e i lavori di collocamento sono già a buon punto. Ora speriamo che l'Ufficio edilizio sappia adattare degnamente le adiacenze del monumento, in modo che questo possa risaltare quanto più possibile ed apparire in tutta la sua magnificenza.

Fra pochi giorni l'egregio maestro Andrea Guarnieri lascia la nostra città per recarsi a Milano nella qualità di capo-direttore di quella banda civica. Di questa splendida onorificenza bisogna proprio congratularsi col valente musicista, che ha saputo, sopra più di trenta concorrenti, vincere il concorso. È questa una nuova prova del suo raro ingegno e della sua perizia musicale.

Da molti anni il Guarnieri impar- tiva nel nostro conservatorio musicale

l'insegnamento di violoncello, ed ora non gli si troverà facilmente un degno successore. Milano ha fatto un bell'acquisto e noi si fa una gran perdita. I miei complimenti all'egregio maestro, cui auguro una carriera sempre più splendida.

I teatri fanno buoni affari. Al Politeama l'*Amleto* del maestro Thomas ebbe un esito fortunatissimo: e non poteva essere altrimenti quando ci sono per interpreti una Donadio, un baritono come il Lhérie e un contratto come la signorina Mel. Il pubblico accorre numeroso e non si sazia di applaudire e artisti e musica che è piaciuta discretamente.

Al Paganini la compagnia tedesca di operette diretta dalla signora Lory Stubel ha conquistato addirittura il pubblico. La *Donna Juanita*, il *Boccaccio*, specialmente, e *Guerra allegra* hanno rivelato quanto sia il merito di tutti gli artisti, e della signora Stubel in particolare, che ha tanto brio da non si immaginare. Domani la compagnia se ne parte, ed io auguro a tutti buona fortuna.

La battaglia della vita

(Vedi 2.^a pagina).

CORRIERE VENETO

DA CASTELBALDO

5 aprile.

Finalmente, batti e ribatti, la Deputazione Provinciale ha approvata la spesa votata dal nostro Consiglio Comunale per l'impianto di un ufficio telegrafico e per una sovvenzione al Corpo di musica del paese.

Il signor Prefetto ha mantenuta la promessa fatta ad una commissione che nell'estate scorso erasi a lui presentata per conseguire questo intento, e il paese gli è perciò grato. D'altronde un ulteriore diniego per Castelbaldo, in omaggio alla legge del giugno 1874, mentre per altri Comuni della Provincia questa legge cade a brandelli, sarebbe stato una sconvenienza; sebbene tardi, meglio così! e speriamo che la Deputazione Provinciale abbia in avvenire qualche maggior riguardo per le deliberazioni dei Comuni rurali, mentre la legge se è uguale per tutti, non deve violarsi ad Este o a Montagnana, ed applicarsi letteralmente altrove.

Ora vi intratterrò di un fatterello che tocca un po' da vicino il Tenente dei Carabinieri in Este.

Qui il 14 marzo, anniversario del nostro Re, fu festeggiato con vero giubilo ed a notte assai inoltrata cessò l'allegria.

Il 19 marzo onomastico del generale Garibaldi i nostri terrazzani vollero tributare uguali onori all'eroe leggendario. Ma verso le ore undici di sera il brigadiere dei Carabinieri per ordine ricevuto dal signor tenente voleva porre in contravvenzione coloro che non desistessero dal dar termine alle pubbliche esultanze.

La cosa non ebbe seguito, ma fu con vero rincrescimento che mentre niun divieto era venuto per la festa del Re, lo si voleva arbitrariamente imporre per la festa di Garibaldi. —

Il buon senso degli abitanti evitò dei dispiaceri, ma certo non fu corretta la condotta del sig. tenente.

Camisano Vicentino. — Ci scrivono:

Il trattenimento musicale offerto dal cav. Bussetto iersera (2) ebbe un esito soddisfacentissimo.

Esecutori, la signorina Rizzato Anna, i signori Fiorentini, Rizzo, Danieli e Jommi.

La signorina Rizzato ha già fatti i primi passi nell'arte e con tanto onore che il farne elogi sarebbe come portare notole ad Atena. — Modula con garbo una bella voce di soprano estesa, intonatissima — fraseggia ed accenta con gusto squisito. Ebbe una vera ovazione dopo la sua aria dell'Ernani.

Applaudito assai fu un duetto Amiamoci, del maestro Jommi per soprano e tenore (signorina Rizzato, e signor Fiorentini) — è un lavoretto tutto melodia e scritto con garbo.

Applaudita pure una romanza del maestro Danieli, un pezzettino tutto delicatezza.

Il signor Rizzo (basso) cantò molto bene una difficile aria del Meyerbeer ed ebbe molti applausi.

Il terzetto dei Lombardi ebbe l'onore del bis. — Egregiamente in questo pezzo la signorina Rizzato e il Fiorentini e bene il Rizzo, ma non dovrebbe sforzare troppo la voce; è un difetto così piccolo e che costa poco il toglierlo.

Accompagnavano al pianoforte i maestri Jommi e Danieli.

Chioggia. — Fu offerto un banchetto al Commissario Regio mandato a reggere il municipio.

Dai nuovi eletti 14 sono liberali e 16 clericali: i liberali intendono dimettersi.

Votta di Livorno. — Domenica u. s. gli alunni di queste scuole per l'ottimismo fecero una passeggiata ginnastica fino a Chiarano, distante di qui setta chilometri circa.

Sebbene, giunsero colà inaspettati, tuttavia quella popolazione andò a gara per festeggiare il loro arrivo.

Vennero ivi eseguiti alcuni esercizi ginnastici, che si alternarono col suono della fanfara e col canto di un coro d'occasione.

Novigo. — Si è provvisoriamente costituita la presidenza della società filarmonica e furono messi in libertà tutti gli artisti per poterne riformare il corpo. Martedì sera la società è convocata.

Trevise. — Ebbe luogo l'esame di mascolia; su 36 iscritti se ne presentarono 26 con esito soddisfacentissimo.

Udine. — Il consiglio superiore dei lavori pubblici, in una recente sua adunanza, ha dato voto favorevole su di una domanda del signor Feruglio per l'attivazione di speciali vetture-vapore sistema Bollée sulle strade nazionali Udine-Cividale.

Verona. — Il Consiglio Provinciale di Verona ha deliberato di continuare attive pratiche per la costruzione del tramvia Verona-Cologna, San Giovanni Lopatoto, Zevio, Ronco, Albaredo e Cucca, di prendere in considerazione la domanda di sussidio di

L. 25,000 per il tramvia Cologna Minerbe-Legnago, di non poter prendere in considerazione la domanda di sussidio di L. 50,000 per il tramvia Albaredo-Ronco Zevio.

CRONACA

Sull'acqua potabile. — E' proprio vero il motto: *nulla dies sine linea!* Difatti non passa giorno che non abbiamo ad occuparci in qualche modo dell'acqua potabile.

Oggi su questo delicato e vitale argomento abbiamo un opuscolo dell'egregio ingegnere Angelo Candio, che espone alcuni propri concetti per fornire d'acqua la nostra città.

E' breve, secco; e si vede un matematico che non va per le lunghe, ma tenta colpire proprio sul vivo senza parole o frasi che nascondino o celino il pensiero.

Ecco perchè i concetti del Candio vanno esaminati con tutta cura, tanto più che in pochissime pagine dice troppe verità, mentre oggi cogli svariatissimi progetti si tenta quasi di far fuorviare sempre più la questione, anziché scioglierla.

Egli dice recisamente che la questione debbasi risolvere per gradi con riguardo alle forze economiche del comune. E sostiene che i rimedi debbano partire dall'interno della città. Perciò scrive queste aeree parole:

« Per tentare il miglioramento dei nostri pozzi prima di tutto si rende indispensabile la fognatura, la regolazione delle latrine e letamai, di più che nei nostri canali interni debba costantemente correre abbondante e buona acqua.

« Solo che a fognatura eseguita si potrà conoscere le condizioni vere dei nostri pozzi, fognatura che libererebbe il nostro sottosuolo delle acque di ristagno e filtrazione degli odierni acquedotti e richiamerebbe la regolarizzazione delle latrine che inquinano le acque dei medesimi. »

Si pensi dunque alla fognatura; e assieme alla fognatura si pensi a disporre il lavoro per abbinarvi la dispensa di acqua.

Ciò fatto il Candio crede che i pozzi potrebbero servire ai bisogni generali, con che cesserebbe il bisogno di ulteriori radicali provvedimenti.

Il Candio ne conchiude « che i pozzi non si abbiano ad abbandonare che solo quando la fognatura e la regolazione delle latrine non apportassero gli effetti previsti e sperati. »

Ma « il lavoro della fognatura deve essere legato all'accrescimento e miglioramento delle acque dei nostri canali interni nelle epoche di magra di fiumi. »

Non possiamo nè dobbiamo seguire l'egregio ingegnere nelle conseguenti

osservazioni per addivenire a questo risultato; ci basti dire che egli è brentista risoluto, e chiede che si faccia in modo che l'acqua del Brenta abbia in Padova il sopravvento, come l'aveva nei tempi antichi.

Non sono vegeti e sani gli abitanti lungo il Brenta fino al punto che la sua viene commista ad altre acque? il prof. Canizzaro non la dichiarò perfettamente potabile? Venezia non finì pel suo acquedotto a prescioglierla di fronte a quella del Sile?

Certo la difficoltà maggiore per il Brenta dopo i lavori fatti nel suo tronco inferiore « è la lagrimevole condizione delle sue magre. » Il Candio lo vede e appunto per questo dice che « si potrebbe pensare alla regolazione del Brenta e alla divisione delle acque di Brenta da quelle di Bacchiglione. »

A ciò, dice il Candio, devesi pensare subito dopo la fognatura, anzi contemporaneamente per le magre dei nostri canali.

Così il Candio assicura che sarebbe risolta senza bisogno di acquedotti dispendiosissimi la questione d'acqua potabile.

In mezzo a tanti studi disparati ed opinioni contrapposte, noi crediamo che di questo lavoro logico e stringato del valente ingegnere si dovrà far tesoro, cosicchè l'ultima parola — quando verrà detta sull'ardua questione — riuscirà illuminata e tale che coloro che avranno a decidere fra tanti pareri non potranno dire che la discussione non avrà prodotta la luce.

In questi giorni. — La primavera co' suoi splendidi soli, coi suoi profumi vari e delicati, col suo riso di fiori sboccianti e di aiuole che si adornano a festa, scuote le fibre meno atte ai rapimenti del bello, inebbriva i cuori più freddi, accende le fantasie meno poetiche. È la stagione degli amori che si svolgono all'aperto; la stagione degli inni più caldi alla voluttà ed alla bellezza; la stagione delle fervide nozze, per cui tutto si rinnova e si perpetua nella immensa natura.

Fra tanta esultanza solo il cattolicesimo piange nelle sue chiese, dinanzi agli squallidi e nudi altari, piange la caduta di Gerusalemme e la morte del Cristo.

La propria melanconia la dimostra anche col far tacere quelle campane che coi loro suoni sarebbero veramente destinate a dinotare il giubilo; il che però nel fondo non è la gran brutta cosa, cosicchè può dirsi che tutto il male non viene per nuocere.

Oh! il cronista vorrebbe che durasse sempre la settimana santa per non sentirsi rompere i timpani delle orecchie dal suono noioso delle campane. Le campane gli piacciono sol-

lamente nelle distese delle campagne, e sopra la bellezza armonica dei monti; non mai fra le ristrette mura cittadine, ove il suono non può espandersi e si ripercuote da un muro all'altro a fare una vera confusione.

Quanta gente anche nella peschiera; padrone, serve, locandieri vanno all'acquisto del pesce che viene mangiato a penitenza, come se un buon boccone di pesce non sia spesso più solleticante di uno stufato di bue. La povera gente non fa forse penitenza sempre, mangi di magro e di grasso? i favoriti dalla sorte non riempiscono invece istessamente sempre la loro epa?

Tutto finzione! tutto gesuiteria! tutto irrisione!

Questua sui generis. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egredo cronista.

Dovremo anche in questo, come nei decorsi anni, assistere nelle pubbliche strade all'impianto dei cosiddetti *Sepolcri* e con quella scusa avremo alle calcagna ragazzini che ci chiedono l'elemosina?

Dica, egregio cronista, due parole in un orecchio all'ufficio di questura su questo argomento e mi creda

Suo devot. M. M.

Giriamo queste parole all'ufficio di questura, affinché sia provveduto ad evitare il suaccennato inconveniente, che è sotto ogni riguardo deplorabilissimo.

Commissione Provinciale d'Appello per l'imposte dirette. — La Commissione Provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 4 aprile corrente ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti.

Accolti per intero:

Palazzi Giuseppe, amministratore, Padova — Tessaro Antonio, per commercio granaglie, idem.

Accolti in parte:

Baroni Luigi, verificatore pesi e misure, Padova — Zaccaria Antonietta, offeliere, idem.

Respinti:

Polacco Isacco, offeliere, Padova

Reschiglian Vincenzo, capo-mastro, idem — Bertolin Alessandro, oste, idem — Casale Sebastiano, per agenti negozio, idem — Pandolfo Mariano, merciaio, Padova campagna.

Respinti:

Polacco Isacco, offeliere, Padova

Reschiglian Vincenzo, capo-mastro, idem — Bertolin Alessandro, oste, idem — Casale Sebastiano, per agenti negozio, idem — Pandolfo Mariano, merciaio, Padova campagna.

Respinti:

Polacco Isacco, offeliere, Padova

Reschiglian Vincenzo, capo-mastro, idem — Bertolin Alessandro, oste, idem — Casale Sebastiano, per agenti negozio, idem — Pandolfo Mariano, merciaio, Padova campagna.

Respinti:

Polacco Isacco, offeliere, Padova

Reschiglian Vincenzo, capo-mastro, idem — Bertolin Alessandro, oste, idem — Casale Sebastiano, per agenti negozio, idem — Pandolfo Mariano, merciaio, Padova campagna.

Respinti:

Polacco Isacco, offeliere, Padova

Reschiglian Vincenzo, capo-mastro, idem — Bertolin Alessandro, oste, idem — Casale Sebastiano, per agenti negozio, idem — Pandolfo Mariano, merciaio, Padova campagna.

Respinti:

Polacco Isacco, offeliere, Padova

Reschiglian Vincenzo, capo-mastro, idem — Bertolin Alessandro, oste, idem — Casale Sebastiano, per agenti negozio, idem — Pandolfo Mariano, merciaio, Padova campagna.

Respinti:

Polacco Isacco, offeliere, Padova

Reschiglian Vincenzo, capo-mastro, idem — Bertolin Alessandro, oste, idem — Casale Sebastiano, per agenti negozio, idem — Pandolfo Mariano, merciaio, Padova campagna.

Respinti:

Polacco Isacco, offeliere, Padova

Reschiglian Vincenzo, capo-mastro, idem — Bertolin Alessandro, oste, idem — Casale Sebastiano, per agenti negozio, idem — Pandolfo Mariano, merciaio, Padova campagna.

Respinti:

Polacco Isacco, offeliere, Padova

Reschiglian Vincenzo, capo-mastro, idem — Bertolin Alessandro, oste, idem — Casale Sebastiano, per agenti negozio, idem — Pandolfo Mariano, merciaio, Padova campagna.

Respinti:

Polacco Isacco, offeliere, Padova

Reschiglian Vincenzo, capo-mastro, idem — Bertolin Alessandro, oste, idem — Casale Sebastiano, per agenti negozio, idem — Pandolfo Mariano, merciaio, Padova campagna.

Respinti:

Polacco Isacco, offeliere, Padova

Reschiglian Vincenzo, capo-mastro, idem — Bertolin Alessandro, oste, idem — Casale Sebastiano, per agenti negozio, idem — Pandolfo Mariano, merciaio, Padova campagna.

Respinti:

Polacco Isacco, offeliere, Padova

Reschiglian Vincenzo, capo-mastro, idem — Bertolin Alessandro, oste, idem — Casale Sebastiano, per agenti negozio, idem — Pandolfo Mariano, merciaio, Padova campagna.

Respinti:

Polacco Isacco, offeliere, Padova

Reschiglian Vincenzo, capo-mastro, idem — Bertolin Alessandro, oste, idem — Casale Sebastiano, per agenti negozio, idem — Pandolfo Mariano, merciaio, Padova campagna.

Respinti:

Polacco Isacco, offeliere, Padova

granaglie — Detto contro detto per foraggi militari — Agente di Piove contro Zodo Francesco, prestinaio.

Respinti:

Agente superiore di Padova contro Bragato Emilia, tabaccaia.

Sgombrate i marciapiedi. — I marciapiedi sono fatti appositamente perchè gli uomini non abbiano a discendere ad ammaccarsi i piedi sopra l'appuntito ciottolato.

Perchè dunque le vetture qua e là si fermano sul lastricato ed impediscono il passaggio diretto, costringendo a scendere ed ammaccarsi?

Eppure ciò avviene di spesso, specialmente davanti il negozio Dalla Baratta a Padrochi, cosicchè chi viene dalle Beccherie per avviarsi a via del Sale è costretto a tirar moccoli della massima forza come a conforto degli acuti dolori che sente ai piedi.

Ci pare che i marciapiedi dovrebbero rimanere sgombri e servire per coloro a cui uso vengono costruiti.

Abbiamo torto o ragione?

Lo spavento delle mamme. — L'angina d'ifterica, questo brutto male, fa parlare di sé, perchè si fa fatalmente vivo in questo od in quel sito della provincia.

Dobbiamo oggi registrare tre casi: a Este, Borgoricco ed Albignasago.

I rispettivi municipii presero tutte le misure necessarie per l'isolamento cosicchè abbiamo ragione a ritenere che i casi si mantengano isolati.

Diario di P. S. — Anche oggi il diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

Anche dalla provincia non ci giunge notizia di rilevanza.

Una al di. — Sull'uscio di uno studio.

— Ci sarebbe il signor procuratore? — Ci sarebbe... se ci fosse.

Bollettino dello Stato Civile del 3

Nasce. — Maschi 0. — Femmine 4.

Matrimoni. — Giachin Angelo fu Antonio, stalliere, celibe, con Coarazza Giovanna fu Pietro, domestica, nubile.

Entrambi di Padova.

Morti. — Mosca Tommaso fu Fausto, d'anni 40, domestico, coniugato — Mellio Carlo fu Gaetano, d'anni 63, impiegato, coniugato — Donati-Tergolina Marianna fu Tommaso di anni 75 1/2, casalinga, vedova.

Tutti di Padova.

del 4

Nasce. — Maschi 2. — Femmine 3.

Morti. — Gattarossa Maria di Giacomo, d'anni 5 1/2 — Consolini Giuseppina di Francesco, d'anni 6 1/2 — Dorio Federico fu Giacomo, d'anni 20, cameriere celibe.

Tutti di Padova.

Buschele Luigi di Sante, d'anni 26, tagliapietra, celibe, di Rovolon.

gitto fecero quanto era umanamente possibile. Ma la palla era penetrata sotto il braccio destro ed aveva trapassato il polmone. Prima ancora di giungere a casa lo sventurato vecchio aveva esalato l'ultimo respiro.

— Silenzio — fate piano per carità — ordinò l'istitutore — fate piano che Alfredo non senta.

Tutto era quieto nella casa: erano appena le sei e mezzo e la gente non era ancora desta. Gli è perciò che il piccolo convoglio poté salire inosservato le scale che conducevano alla stanza di Adelaide. L'istitutore che era avanti a tutti bussò alla porta col gomito perchè non aveva le mani libere. Adelaide aveva vegliato e pian-to tutta la notte, e soltanto verso il mattino era caduta, vestita, in un sonno inquietissimo. Improvvisamente dei colpi sordi si udirono alla porta. Essa balzò in piedi.

— Chi è? — chiese.

— Signora, aprite più presto che potete — rispose l'istitutore — vostro marito....

Egli non terminò. Adelaide girava con una celerità febbrile la chiave della porta... suo marito veniva da lei... tutto poteva tornare come prima... essa gli si getterebbe alle ginocchia, implorerebbe il suo perdono... poichè sentiva il bisogno di confessarsi a questo cuore... di farsi perdonare...

— aiutatemi!

Essi portarono il morente nella vettura del dottore. Durante il lento tra-

[Continua.]

Appendice del Bacchiglione 58

LA BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Egone teneva gli occhi bassi. Egli pensava che questo vecchio venerabile gli aveva tolta l'amante, e l'odio ribollì nel suo cuore.

— E voi, signor barone — continuò Zimmermann con vivacità — volete voi attentare alla felicità dei vostri congiunti? I vostri figli lottano certamente colla natura onde strapparle alcuni anni per il vostro capo, e voi... Andiamo, signor barone... ciò non sta bene. Eppoi vi assicuro: a me fa compassione vostro nipote, quel bravo ed intelligente giovinotto; che cosa direbbe egli se il nonno gli morisse così di nascosto?!

— Non vi capisce... di chi intendete parlare? — chiese il barone meravigliato.

— Già, già, voi non lo saprete. Immaginatevi un po' che il vostro signor nipote fu ieri da me a motivo della sua gamba storpiata, e voleva farsi operare da me di nascosto per non angustiare i suoi parenti. È un ragazzo raro, ve ne do la mia parola! E se io fossi nonno di un simile ra-

gazzo non vorrei proprio morire prima del bisogno!

— Il fanciullo del quale parlate non è mio nipote, ma mio figlio, caro signore! — disse il barone profondamente commosso.

Lo sciagurato guardò il vegliardo con occhio immobile e un po' confuso. In un baleno egli aveva tutto compreso, e il suo sguardo volò dal vecchio al giovane e da questo a quello.

Ma il barone disse a bassa voce e calmo a Feldheim: — Il giudizio di Dio! — Miei signori — e si volse agli altri — è tempo!

Un silenzio di morte seguì queste brevi parole, soltanto lo stormire di qualche foglia turbava la tremenda solennità del momento. Il barone spinse l'occhio stanco all'orizzonte, ma per lui non vi era più orizzonte nè avvenire all'infuori del piccolo pezzo di terra sul quale appoggiava il piede.

Il vegliardo muoveva le labbra; egli pregava: « Dio, mio signore dammi forza che io combatta e muoia con onore! Dio, mio signore, sei misericordioso e perdona se io erro, poichè ho creduto di fare soltanto una cosa giusta. Amen! »

L'istitutore gli si avvicinò e gli porse la pistola, egli la prese, e Feldheim vide che la mano gli tremava: ma egli stesso non tremava forse per tutto il corpo? I capelli gli si erano appiccicati per l'umidità alla fronte, il suo sguardo era vitreo, l'istitutore sembrava un moribondo.

Il barone gli mise dolcemente le mani sulle spalle e gli sussurrò:

— Coraggio, amico mio!

Tutti erano pronti. L'istitutore cominciò a contare i passi di distanza le spade in terra e la barriera era fissata. Nello stesso posto nel quale lo splendido Tiziano era comparso a Feldheim sotto le spoglie di Adelaide, stava ora il barone.

Egone gli si avvicinò e gli disse con voce bassa e commossa: — Mi perdonate se soccombo o se vivo?

— In questo caso solo Dio può perdonare. Che la sua sentenza decida fra noi! — rispose il barone con voce ferma.

Egone si morse le labbra e prese il suo posto di faccia al barone.

Feldheim diede il segnale ed i due avversari si presero di mira. Salten alzava il pallido capo ed il braccio teso mirava diritto alla testa del conte, ma egli non sparò, egli avanzava: Egone faceva lo stesso. Si scorgeva che quest'ultimo aveva avuto l'intenzione di lasciare il primo colpo al barone e di difendersi soltanto. Ma ora vedeva con se reto raccapriccio che Salten voleva la sua vita. E questa certezza, unita allo spavento, diede anche alla sua pistola una direzione più determinata. In questo momento essi erano nemici per la vita e per la morte!

Feldheim pendeva senza respirare dai movimenti di entrambi. Passo a passo i due avversari si avvicinavano

Notizie interne

L'on. Grillo venne nominato al posto dell'on. Bombrini nella Commissione liquidatrice del Consorzio nazionale.

È infondata la notizia che il ministro Magliani voglia rimandare al 1883 l'emissione delle monete d'oro. Si dice che il generale Garibaldi anziché tornare a Napoli, si fermi qualche tempo a Palermo, non però fino al prossimo luglio come annunzia qualche giornale.

L'assegno del Papa

Ritenendo già cadute in prescrizione le rate dei tre primi mesi del 1877 sulla rendita assegnata al Papa, si avrà quest'anno un beneficio di lire 806,250 nel bilancio dell'entrata.

Il papa adunque lo riconosciamo lealmente, ne fa pur qualcuna di buona.

La relazione Maldini

E' stata distribuita la relazione dell'on. Maldini sul progetto di legge per le nuove spese straordinarie militari.

La relazione conclude dicendo che sarebbe forse stato più opportuno esporre in modo completo in una sola legge tutte le necessità militari richieste dalla difesa della patria; che tuttavia, poiché il governo è convinto che sia preferibile migliorare ciascuno elemento della difesa nazionale, restringendo le richieste di fondi alle spese prevedute disponibili entro il quinquennio, la Commissione accettò il bene, senza cercare il meglio.

La relazione termina esprimendo la fiducia nell'accordo di tutti i partiti come avviene sempre quando trattasi della difesa del paese.

Notizie estere

Leone Say ha preso un congegno di una decina di giorni, per lasciare il tempo a Wilson ed ai 33 di cominciare ad esaminare il bilancio.

La colonia italiana a Vienna celebrò la commemorazione dei Vespri siciliani.

Hugo e lo Czar

Il corrispondente del New York Herald comunica ai giornali che il ministro Ignatieff aveva chiesto in vano allo czar la grazia dei condannati nel processo Trigonina.

Allora il principe Demidoff di San Donato partì da Pietroburgo e venne a Parigi a pregare Victor Hugo di scrivere all'imperatore di Russia.

Il grande poeta scrisse la lettera implorante la grazia e riuscì.

Si sarebbe pure salvato il giovane ufficiale Suchanoff, se frattanto non fosse avvenuto a Odessa l'omicidio del generale Strelnicoff.

Grande fallimento

La grande casa bancaria Otto-Friendlaender a Benthon (Alta-Silesia) ha troncato i pagamenti.

Il passivo ascende a 7 milioni di marchi. Fra i creditori figurano la Banca de l'Empire, l'Associazione dei Banques de la Silésie, il Banco sconto di Breslau, la Banca dell'Haute-Silésie per l'industria di Benthon, la Lauhraute, la Compagnia per azioni delle miniere di zingio della Silesia.

BIBLIOGRAFIA

ROMARO C. — Raccolta di lettere famigliari con temi epistolari graduati. — Padova tip. del Seminario 1882.

Ogni qualvolta vediamo pubblicarsi qualche lavoro di maestri a utilità della gioventù il nostro cuore ne prova la più viva soddisfazione. I maestri mostrano in tale modo di comprendere e di far valere la propria missione; le autorità fra tanti libri possono scegliere più facilmente i migliori; i ragazzi si sentono incoraggiati e acquistano fiducia e stima dei loro educatori. Si forma perciò fra tutti coloro

che cooperano od usufruiscono della educazione una corrente simpatica che finisce col dare i migliori risultati.

Uno di questi libri l'abbiamo adesso sotto l'occhio; ed è lavoro dell'egregio maestro elementare Romaro Cristoforo, del nostro Comune. E' fatto ad uso delle scuole primarie e costa centesimi 70.

Nella scelta delle lettere che offre ai giovinetti mostra un tatto squisito poiché seppe scegliere dai vari classici quelle che meglio si prestano per le tenere intelligenze, e che nel tempo stesso per concetti morali e per atticismo di lingua sono fra le migliori.

Con questa premessa è naturale che anche i susseguenti temi corrispondano appunto allo scopo, perchè sono veramente svariati e chiari, cosicchè i giovinetti possono far valere la loro intelligenza in moltissimi affari attinenti alla vita.

Ci congratuliamo perciò col maestro Romaro per l'utile suo lavoro e lo raccomandiamo all'attenzione delle famiglie e delle autorità.

IL BIBLIOTECARIO.

Incendio di un piroscafo

Un terribile disastro marittimo è riferito nei telegrammi del 31 marzo dall'America.

Il piroscafo Golden City, diretto da Nuova Orleans per Cincinnati, avvicinandosi la mattina del 30 marzo a Memphis, prese fuoco. Fu diretto verso lo scalo e gettò l'ancora in quattro minuti.

Ma la corda si ruppe prima che molte persone avessero potuto guadagnare la riva, e la forte corrente trasportò il piroscafo, ridotto in una massa di fiamme, lungo il fiume. Il piroscafo aveva a bordo 40 passeggeri ed un equipaggio di 60 persone. Circa 35 persone, per la maggior parte donne e bambini, restarono annegate o bruciate.

Tutti gli ufficiali si salvarono meno il secondo ingegnere. Questo ufficiale pel primo scoperse il fuoco nel carico. Diede l'allarme e quindi rimase coraggiosamente al suo posto finchè il fuoco gli impedì di salvarsi.

La maggior parte delle persone salvate erano vestite dei loro abiti da notte e furono salvati per essere entrati per forza nella gran sala. Tutte le cabine erano in fiamme cinque minuti dopo che il fuoco era stato scoperto.

Il piroscafo ardente pose fuoco ad un rimorchiatore e ad alcune barche da carbone che trovavansi nello scalo.

La compagnia equestre Stewe trovavasi fra i passeggeri. Tutti i loro animali furono bruciati. Il proprietario, sua moglie e due fanciulli perirono, mentre gli altri si salvarono.

Si dice che il fuoco sia stato prodotto dall'essersi staccato il fondo di una lanterna di un vegliante ed esser caduta fra certa canape indiana che era caricata sul ponte.

La canape prese fuoco e il vento furioso portò prontamente le fiamme alle pareti del piroscafo che, secondo le ultime notizie galleggiava ancora lungo il fiume.

Secondo le ultime informazioni, sarebbero periti a bordo del piroscafo Golden City, nove uomini, undici donne e tre fanciulli.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

L'on. ministro delle finanze ritiene che coll'applicazione dei 500 nuovi pesatori meccanici la tassa sul macinato darà quest'anno un introito superiore di due milioni a quello previsto.

La corazzata Duilio è alla fonda nella rada di Gaeta.

I giornali commentano la nomina di Chlozer a ministro di Prussia presso il Vaticano. Questo fatto era oramai atteso e non gli si attribuisce grande importanza in linea politica.

La condanna d'Alberto Mario

Avendo qualche giornale fatto delle insinuazioni sul perchè la sentenza contro Alberto Mario non è ancora eseguita, l'egregio direttore della Lega risponde di aver scritto prima, e fatto chiedere poi alla procura generale la copia della sentenza della cassazione, la quale deve essergli intimata perchè egli possa costituirsi in carcere.

Gli fu sempre risposto che la sentenza non era ancora arrivata.

Lavori pubblici

Il giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate annunzia che nel primo trimestre passato sono state autorizzate 375 opere pubbliche pel complessivo importo di 35 milioni e fino al 31 marzo vennero studiati 160 progetti di nuove ferrovie pella complessiva lunghezza di chilometri 1650 con la spesa di 370 milioni.

Nuova Stazione a Roma

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto per una nuova stazione ferroviaria in Trastevere, con innesto alla linea ferroviaria maremmana. La spesa d'impianto è preventivata in due milioni circa.

I proventi delle cancellerie

I proventi sugli atti in materia civile delle cancellerie giudiziarie del regno ascesero nel 1881 a L. 6,360,533.70, e si ebbe un aumento di L. 134,574.24 sul 1880.

I diritti devoluti alle cancellerie ammontarono a L. 5,425,744.71 e superarono di L. 264,354.71 quelli del 1880.

Notizie estere

Notizie ufficiali constatarono l'aumento della riserva dell'oro nei bilanci delle Banche di Francia e d'Inghilterra.

Beneficenza pubblica in Francia

Una commissione sotto la presidenza del deputato Hérisson s'è riunita per regolamentare la beneficenza pubblica in Parigi, massime quella a domicilio.

Il console tedesco a Tunisi

Il Morning Post ha da Parigi che il nuovo console tedesco a Tunisi, signor Nactigal, ha avuto istruzioni dal suo governo di conferire con Freycinet prima di rendersi alla sua sede. La scelta di Nactigal è guardata a Parigi come una prova delle soddisfacenti relazioni esistenti fra la Francia e la Germania.

Una commemorazione a Belgrado

Il 2 aprile fu solennemente festeggiato a Belgrado l'anniversario della seconda guerra d'indipendenza serba, iniziata nel 1815 contro i Turchi dal principe Milosch Obrenovich, fondatore della dinastia attuale. La festa fu popolare e ufficiale.

Dopo la cerimonia nella cattedrale, ebbe luogo il ricevimento di gala nel palazzo reale. La città fu imbandierata e di sera splendidamente illuminata.

Cose di Tunisi

Il nuovo ministro francese a Tunisi, Cambon, ricevendo i rappresentanti della colonia francese, tenne un piccolo discorso, in cui disse che procederà ad introdurre miglioramenti con prudenza e pazienza. Però encomiò la fermezza e gli eminenti servigi di Roustan.

Partono nuove truppe per l'Algeria.

Mandano da Tunisi che quattro soldati francesi in una rissa ferirono un italiano.

Quattro altri vennero a contesa col dragomanno del Consolato spagnolo. Un d'essi trasse la sciabola, ma fu arrestato.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

MADRID, 5. — I consigli generali di undici provincie domandano l'approvazione del trattato franco-spagnuolo.

Lo stato d'assedio fu levato a Gerona, Tarragona e Lerida, ma continua a Barcellona la cui situazione non è cambiata.

TUNISI, 5. — Cambon ricevendo la colonia francese disse che studierà la organizzazione per la quale occorre tempo e prudenza. Cambon fu visitato dai consorti.

BARCELONA, 5. — La situazione

è migliorata; il conflitto pare terminato; le fabbriche e i magazzini sono però ancora chiusi.

CAIRO, 6. — Parecchi ufficiali furono promossi ieri, cosicchè le promozioni ascendono a quattrocento.

Il governo vorrebbe far credere che la malattia della figlia di Ismail era un pretesto che doveva aiutare a far entrare in Egitto parecchi agenti di Ismail. La principessa ritorna in Italia.

LONDRA, 6. — La Morning Post dice che il controllo anglo-francese non esiste più come era stato stabilito originariamente. Quattro grandi potenze approvarono l'opposizione anglo-francese all'articolo 34 della legge organica e appoggiarono il principio della sorveglianza estera, ma è evidente che la surrogazione del controllo con semplice comitato di vigilanza non produrrebbe gli stessi risultati.

TUNISI, 6. — La colonna Dubigny lasciò Teburba, diretta contro Ouledayarsohel.

PARIGI, 6. — L'Havas dice: Contrariamente a quanto annuncia la Morning Post, si assicura che finora nulla fu cambiato pel controllo in Egitto.

BARCELONA, 6. — La resistenza passiva degli operai continua. Alcuni magazzini sono chiusi a Santader e a Oviedo.

PARIGI, 6. — Il Consiglio dei ministri decise di porre sotto l'autorità civile gli indigeni d'Algeria già sottoposti all'autorità militare.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il rappresentante della Bulgaria domandò alla Porta spiegazioni circa l'aumento di truppe alla frontiera di Bulgaria, i cui movimenti sembrano diretti contro i bulgari.

CAIRO, 6. — L'agente finanziario di Ismail ricevette l'ordine di rilasciare l'Egitto. L'agente è un suddito russo.

WASHINGTON, 6. — Il divieto di immigrazione ai cinesi non ottenne in Senato la maggioranza di 2/3, necessaria ad annullare il veto del presidente.

MONACO, 5. — Il Re ha rivevuto alle 8 di sera in udienza il nuovo nunzio M. di Pietro.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5. — Una principessa parente di Ismail domandò l'autorizzazione di soggiornare in Egitto per ragione di salute, ma ricusò di subire un esame medico. Il governo ricusò l'autorizzazione.

WASHINGTON, 5. — Hassi dal Chili: Prescott dichiarò che gli Stati Uniti continuerebbero la mediazione soltanto sotto le condizioni recate dal protocollo dell'11 febbraio. Balmaceda rispose che il Chili accettava tali condizioni. Pierola lasciò definitivamente il Perù.

WASHINGTON, 6. — Senato — Miller presentò una proposta contro l'immigrazione dei cinesi, riducendo il divieto a dieci anni.

PALERMO, 6. — Il granduca Vladimir, la granduchessa e il figlio loro sono giunti alle 8 1/2. Furono ossequiati a bordo dal granduca ereditario e dalla granduchessa di Mecklemburgo-Schwerin, dal prefetto, dal console di Russia, e dal generale Pallavicini. — Alloggiano nel palazzo di Annale.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Il sottoscritto

avverte la propria clientela di aver trasferito lo Studio in Via San Bernardino, Casa Tomasoni, civico N. 3399. Padova 26 marzo 1882.

2685 D.r Antonio Bona, Notaio.

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

D'Affittare

un Appartamento in II Piano composto di 10 locali in Via Forzatè, N. 1455.

FOCACCIE

Anche quest'anno come nei precedenti, il sottoscritto per dare sfogo alle numerose richieste delle sue rinomate focaccine tiene due forni; e si obbliga di spedire le ordinazioni alla richiesta destinazione senza il menomo disturbo dei committenti, e farà il possibile per corrispondere completamente alla fiducia del pubblico.

2695 Giacinto Nardari

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 — Per la Canizia . . . „ 5 — Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università. Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

AVVISO

Si avverte che l'ufficio d'Assicurazione della Società « Danubio » da oggi si è trasferito in via S. Gaetano, Numero 3394.

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Biazzi inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Corone Americano — La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

Acqua celeste Africana — Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'università e dal Parucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo 2629

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214. vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80) II. » » 1.60) al litro III. » » 1.40) Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 L. 4.80 Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50 II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2623

Da vendersi

un bel Cane da caccia entro tre giorni per causa di partenza, Via Portici Alti nel Negozio Ottico, N. 1090. 2698

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la dolziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow, e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyolet istitutore a Eynaugas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Valigia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.
Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2168

CARBONI D'ISTRIA

RABAZ e AUSA
DELLA SOCIETA' DI TRIFAIL IN VIENNA

Rappresentanza, deposito e vendita esclusiva presso Smreker e C. in Venezia

Deposito **MARSALA** genuino Florio

Per avere il genuino Carbon fossile d'Istria senza miscela, rivolgersi ai suddetti. Si assumono commissioni in Carbon Trifail (Stiria) 2670

ANTICA PEJO ACQUA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti*.
In **Padova** deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2439

LINIMENTO GALBIATI

contro l'Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleunite

Premiato con più Medaglie da Istituti Scientifici Nazionali ed Esteri.

22 anni di successo, come lo comprovano le migliaia di certificati di guariti, nonché quelli di molti distinti Medici, i quali furono esposti all'Espos. Naz. di Milano 1881, e che si possono da chiunque ispezionare dalle ore 12 alle 2 pom., presso lo stesso inventore, Via S. Maria Porta, N. 3, Milano, il quale, potrà dare tutti gli schiarimenti del caso.

L'inventore garantisce la guarigione delle suddette affezioni, purché impieghino il suo vero *Linimento* e non quello che la disonestà speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Deposito in Milano Farmacia Azimonti ora **Caroli**, Via Cordusio, 23 — Farmacia Ravizza, angolo Armoreri e nelle principali farmacie del Regno. 2658

Si eseguisce *Viglietti da Visita* a L. 1,50 al cento

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola — più la piccola spesa d'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, **Enrico e Pietro Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano 2698

SI RECALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

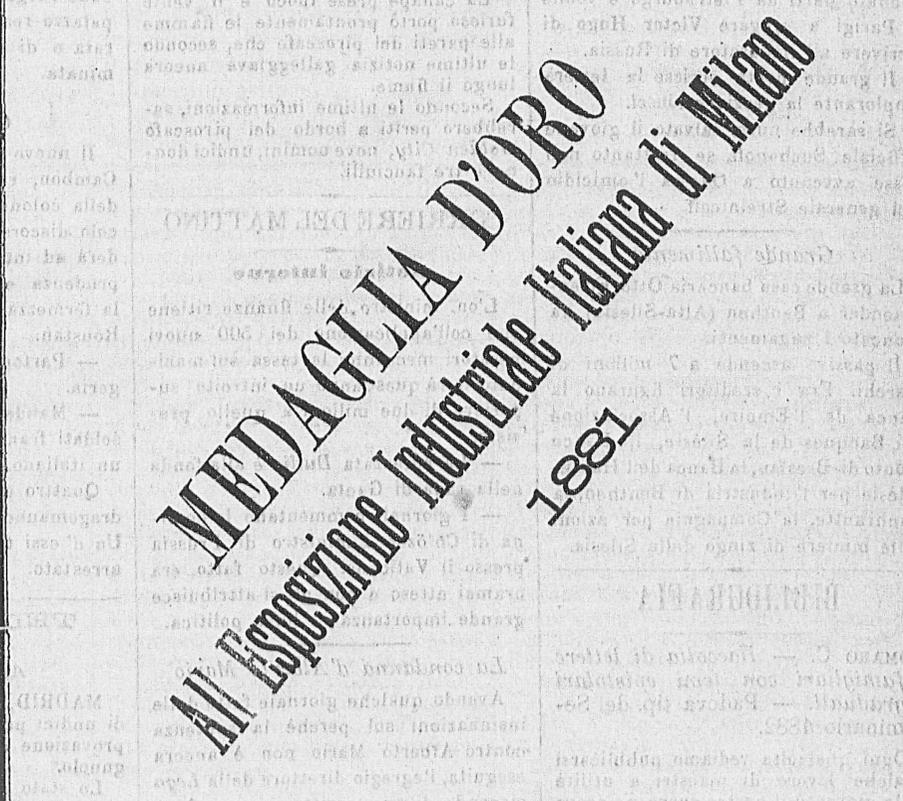
Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRAATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. C.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havene poche.

Deposito in Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo — **G. Merati** parucchiere — **Verona** presso **G. Galli**, Via Nuova — **Castellani**, Emporio Via Bogana — **Venezia** presso **Lougeza**, Campo S. Salvatore — **Roma** presso **Giardinieri**, 424 Corso — **Mantegazza**, 91 Via Cesarini. — **Torino** presso **G. Meynard** 16 Via Barbaroux — **Galvagna** Via Barbaroux. 2512

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



PREZZI 2610
In Bottiglia da Litro L. 3,50
» da mezzo Litro » 1,50